

Next Generation Eu

#RecoveryPlanVCO

Le proposte del
Partito Democratico
Verbano Cusio Ossola

Marzo 2021





IL QUADRO GENERALE IN PILLOLE

I fondi del *Next Generation Eu* rappresentano una svolta epocale per gli Stati Membri sia per ciò che concerne l'ingente stanziamento economico che per l'approccio utilizzato nella sua erogazione. Si tratta infatti di un provvedimento che conta ben 750 miliardi di euro che viene suddiviso in base ad un principio di solidarietà tra gli Stati membri per il quale chi ha bisogno di più risorse, per promuovere misure strutturali, ottiene di più.

Questo è il motivo per cui l'Italia è tra i Paesi ad aver ottenuto maggiori risorse, ben 210 miliardi di euro da impegnare e spendere entro il 2026. La cifra, davvero considerevole, rappresenta un'opportunità davvero epocale per il nostro Paese ma fornisce anche la misura del gap che dobbiamo colmare rispetto ad altri dal punto di vista strutturale.

Recentemente il Governo ha fornito un piano, denominato PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) per definire:

- Programmi nazionali di investimento
- Riforme che intende attuare

I filoni di intervento definiti dalla UE sono, invece, i seguenti:

- ✓ **TRANSIZIONE VERDE** (37% del totale delle risorse)
- ✓ **TRASFORMAZIONE DIGITALE** (20% del totale delle risorse)
- ✓ **OCCUPAZIONE E CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE ED INCLUSIVA**
- ✓ **COESIONE SOCIALE E TERRITORIALE**
- ✓ **SALUTE E RESILIENZA**
- ✓ **POLITICHE PER LA PROSSIMA GENERAZIONE, ISTRUZIONE E COMPETENZE**

Ne consegue che l'attività programmatrice che coinvolge il sistema Paese dagli Enti Locali sino ai Ministeri e al Governo dovrà seguire linee di programmazione e di spesa ben delineate per poter ottenere i contributi atti alla realizzazione di progetti.

Tale attività si dovrà concludere entro il 30 aprile e dovrà aggredire in maniera determinante le nostre principali fragilità:

- ✓ **La crescita.**
- ✓ **Le marginalità TERRITORIALE** (aree interne, montane, comunità locali), **GENERAZIONALE** e di **GENERE**.

Il 70% dell'importo totale dovrà essere impegnato prima del 2022 per andare poi ad esaurirsi entro la data limite del 2026. Le principali riforme che il Paese dovrà realizzare per permettere un corretto e non dispersivo impiego delle risorse sono:

- ✓ **Riforma della Pubblica Amministrazione**
- ✓ **Giustizia**

Gli obiettivi strategici definiti dal Governo Draghi come prioritari riguardano essenzialmente ambiente (fonti di energia rinnovabile, efficientamento energetico, inquinamento di aria ed acque) mobilità (rete ferroviaria veloce, veicoli elettrici) e digitalizzazione (banda larga).

LA REGIONE PIEMONTE

Nelle scorse settimane la Regione Piemonte ha chiesto ai singoli comuni l'invio di progetti ritenuti prioritari e ha organizzato un "tour" nelle Province per raccogliere idee.

Non essendo interessati alla mera polemica politica preconcepita, ci limitiamo a confermare, così come già ampiamente comunicato, che non riteniamo che questo sia il metodo più opportuno da utilizzare nell'ambito di un programma di sviluppo di così ampia portata.

Come si può intuire, infatti, la somma di tanti piccoli progetti scollegati fra loro (la cui responsabilità, come è ovvio, non può essere attribuita ai singoli Comuni che operano per quanto viene richiesto) non potrà condurre ad un piano di sviluppo regionale di sistema, ma saprà rispondere soltanto a singole ed individuali istanze che, con molta probabilità comporterà la non aggiudicazione delle risorse in favore di chi, invece, avrà saputo coinvolgere i territori e le Province per coordinare un pur complesso, ma necessario, progetto complessivo che sappia intercettare le risorse messe a disposizione per ciascuno dei sei filoni di intervento realizzando le infrastrutture fisiche, digitali ed umane di cui necessita l'intera Regione.

Torniamo a proporre, quindi, l'attivazione di tavoli territoriali permanenti (anche, data la situazione attuale, da remoto) che elaborino con la partecipazione degli Enti Locali, di rappresentanti delle Istituzioni e della società civile un piano di "Rinascita e Resilienza" che abbia perlomeno le dimensioni provinciali, se non di quadrante e regionali.



Preso atto della mancanza di input regionali verso le Province ad un coordinamento e l'ulteriore mancata iniziativa da parte delle stesse, proviamo a delineare a slogan **una proposta elaborata dal Partito Democratico del VCO insieme ed a supporto degli Amministratori.**

Gli interventi prioritari su cui dovrebbero essere dirottate le risorse del Recovery Plan per la nostra Provincia, tenuto conto che ciò che la collega maggiormente nel suo complesso dal punto di vista fisico sono strade, ferrovie, corsi d'acqua, sono:

- 1. BANDA LARGA** – collegamenti veloci che possano rendere uniforme la connessione in tutto il territorio provinciale (copertura completa delle aree montane e periferiche) per favorire lo sviluppo dello smart working (ormai strutturale), della DaD, degli uffici pubblici e per la videosorveglianza.
- 2. ISTRUZIONE** – incremento dei bisogni formativi, ricognizione dei bisogni strutturali in tutto il territorio provinciale, efficientamento energetico e analisi complessiva dell'effettivo bisogno di spazi in virtù del crescente calo demografico (ha senso costruire nuove strutture? Se sì, dove? Per quale utenza?).
- 3. TURISMO** – ricostruzione della domanda turistica dopo il covid, rete tra Lago e Montagna, turismo green dedicato alle famiglie, sentieristica, collegamento delle piste ciclabili provinciali con particolare riferimento all'asse campeggi – Cavallotti a Verbania e il suo ricongiungimento con la ciclabile del Toce che risale l'Ossola.
- 4. MOBILITA'** – investimenti nella mobilità su rotaia, riduzione sensibile, anche attraverso un investimento infrastrutturale, dei tempi di percorrenza tra il VCO e il Capoluogo di Regione, Torino. Valorizzazione del Movicentro per il rilancio turistico. Manutenzione delle strade dissestate.
- 5. SANITA'** – medicina territoriale e organizzazione delle Case della Salute, soprattutto nelle aree interne e montane.
- 6. DISSESTO IDROGEOLOGICO** – per sua natura, il dissesto idrogeologico si presta poco alla prevedibilità degli eventi. E pertanto difficile costruire una programmazione di interventi. E però possibile creare le condizioni per cui vi sia una reattività del territorio a questi eventi legata ad una attività di prevenzione con investimenti di messa in sicurezza e manutenzione del territorio, dei suoi corsi d'acqua e delle sue strade con particolare riguardo a quelle di montagna, con il coordinamento dell'attività dei Geologi, una vera e propria Casa della Salute, ma, questa volta, per il Territorio.
- 7. GIOVANI:** politiche per la restituzione ai Giovani di ciò che le generazioni precedenti stanno togliendo in termini di possibilità future investendo in servizi gratuiti o agevolati per accesso a mobilità, cultura, scuola, lavoro.

LE PROPOSTE del PD per IL VCO



